

# IL SENSO IMPERVIO

Vette e abissi dell'interpretazione estrema



**FBK**  
FONDAZIONE  
BRUNO KESSLER

Centro per le  
Scienze Religiose

**PROGRAMMA**

30 novembre - 3 dicembre 2022



# LA CONFERENZA

L'estremo è una coordinata del senso e del linguaggio che tocca da sempre il religioso ma che s'insinua in molte altre dimensioni, a volte avviluppandosi anche al quotidiano. Etimologicamente indica un'esteriorità condotta alle sue massime conseguenze, e dunque scoperta, esplorata, o semplicemente sognata, agognata, immaginata.

L'estremo è il punto nel fuori assoluto cui si guarda con timore, o con ardore, ma comunque di rado con indifferenza. È ciò che ci colloca fuori dal compasso del senso e dell'azione comuni, e che sfida l'interpretazione. Cosa diventa un pensiero, se portato alle estreme conseguenze? E cosa una dottrina, se spinta fino ai suoi termini più rarefatti, fino alle contraddizioni del paradosso? L'estremo attrae, l'estremo affascina, proprio perché promette un riequilibrio totale, un punto di vista radicalmente differente sul mondo, sull'umanità, sulle cose. Spingersi verso l'estremo richiede energia, però questa può essere di volta in volta costruttiva o distruttiva, bruciare le steppe di senso che separano dalle vette, dai poli, dalle cime dell'interpretazione o dell'atto, oppure consistere in architetture della pazienza, che pian piano spingono l'esistenza verso terreni ignoti, più puri. L'estremo affascina il corpo così

*The extreme is a coordinate of meaning and language that has always touched on the religious but creeps into many other dimensions, sometimes enveloping even the everyday. Etymologically, it indicates an exteriority conducted to its utmost consequences, and thus discovered, explored, or simply dreamed of, yearned for, imagined. The extreme is the point in the absolute outside to which one looks with fear, or with ardor, but, in any case, rarely with indifference. It is that which places us outside the compass of common sense and action, and which defies interpretation. What becomes a thought, if taken to extremes? And what a doctrine, if pushed to its most rarefied terms, to the contradictions of paradox? The extreme attracts, the extreme fascinates, precisely because it promises a total rebalancing, a radically different point of view on the world, on humanity, on things. Pushing toward the extreme requires energy; however, this can be at times constructive, at times destructive, burning up the steppes of meaning that separate from the peaks, the poles, the summits of interpretation or act, or consisting of architectures of patience, which slowly push existence toward unknown, purer terrains. The extreme fascinates the body as well as cultures, and indeed through the*

come le culture, e anzi attraverso il primo spesso le seconde esercitano il proprio gusto dell'esterno assoluto, associandolo alla normalità del presente attraverso cammini scoscesi ma segnati dagli sforzi, dalle tappe, dalle mappe di chi li ha già almeno in parte percorsi. Durante quattro giorni di pensiero interdisciplinare all'estremo, relatori e relatrici di diverso convincimento metodologico s'incontreranno per capire cosa succede al gesto, all'atto, al pensiero, all'interpretazione quando l'atmosfera si fa più rarefatta e si assottiglia la corda di sicurezza che la lega alla tradizione; cosa accade all'interpretazione, al senso, ai segni quando vengono spinti dal mito di una comprensione ultima, di un'azione definitiva, di una conquista sovrumana. Si parlerà di esegesi dei testi sacri, e di quale parola essi rilascino quando condotti verso le vette della mistica, ma anche in fondo agli abissi del fondamentalismo; di modernità, che sembra reggersi su una normalizzazione del senso nell'opinione pubblica ma che simultaneamente ne ricava alienazione, e vi reagisce anche attraverso pensieri antimoderni di un rifiuto dei compromessi, attraverso slanci d'irreconciliabilità. Si parlerà di verità e credenze, e di come si torca e si distorca la loro logica se spinta verso plaghe estreme, ove il convincimento diventa fede e questa fede si volge in fede cieca, che a volte perde ma che altre volte salva, e consente la resilienza di fronte alla tragedia; di momenti ultimi nella vita etica, ove l'umano si confronta alla malattia senza rimedio, alla sofferenza senza appello, al pensiero

*former often the latter exercise their own taste for the absolute outside, associating it with the normality of the present through steep paths but marked by the efforts, the stages, the maps of those who have already at least partly traveled them. During four days of interdisciplinary thinking in the extreme, speakers of different methodological persuasions will meet to understand what happens to gesture, to act, to thought, to interpretation when the atmosphere becomes more rarefied and the safety rope that binds it to tradition thins; what happens to interpretation, to meaning, to signs when they are propelled by the myth of an ultimate understanding, of an ultimate action, of a superhuman achievement. There will be talking about the exegesis of sacred texts, and what word they release when led to the heights of mysticism, but also to the depths of the abysses of fundamentalism; about modernity, which seems to stand on a normalization of meaning in public opinion but which simultaneously derives alienation from it, and also reacts to it through anti-modern thoughts of a rejection of compromises, through outbursts of irreconcilability. There will be talking about truths and beliefs, and how their logic twists and distorts when pushed to extreme platitudes, where belief becomes faith and this faith turns into blind faith, which sometimes loses but sometimes saves, and allows resilience in the face of tragedy; about ultimate moments in ethical life, where the human confronts illness without remedy, suffering without appeal, the now ineradicable thought of the ultimate frontier, the liminal of life and death.*

ormai ineliminabile della frontiera ultima, del liminare di vita e morte. Si parlerà dei conflitti che si creano attorno ai punti estremi della topologia religiosa, agli effetti sociali che provocano, e a come sia complesso e a volte intrattabile ricondurli a una gestibilità del sociale e del politico. Si parlerà di nuovi radicalismi, ma anche di novelle alleanze, di pratiche intersezionali della rivendicazione e del militantismo, spesso sorrette dal senso religioso che promana dai testi interpretati. Si parlerà di come la parola estrema si pieghi ai mezzi che la esprimono e al contempo li forgi, gettando il senso delle cose ultime e delle azioni estreme nei nuovi luoghi della tecnica e della tecnologia, immaginando mondi, popolandoli con i sogni di una nuova intelligenza macchinica, di corpi transumani che non si corrompono, di utopie della vita e distopie della sopraffazione. Parlare dell'estremo, dei pensieri che suscita, delle emozioni che provoca, delle azioni cui conduce, è una sfida per le metodologie della conoscenza, soprattutto per gli studi religiosi, che da sempre camminano sul filo di un sapere a tratti impraticabile. Attornati da vette, circondati dai passi e dalle parole di chi le ha sfidate, ma anche dalla memoria di antichi conflitti che in Trento trovarono un tentativo di conciliazione, studiosi e studiose, insieme con interpreti diversi dell'estremo, dall'arrampicata al virtuosismo musicale, s'interrogheranno su come cambi il senso quando si spinge verso le vette, i poli, le frontiere estremi, e su come le società e le culture abbiano immaginato l'esperienza e la scrittura del senso impervio.

*There will be talking about the conflicts that arise around the extreme points of religious topology, the social effects they cause, and how complex and sometimes intractable it is to trace them back to a manageability of the social and the political. New radicalisms will be discussed, but also novel alliances, intersectional practices of claiming and militantism, often underpinned by the religious sense emanating from the interpreted texts. There will be talking about how the extreme word bends to the means that express it and at the same time forges them, casting the sense of ultimate things and extreme actions in the new places of technique and technology, imagining worlds, populating them with dreams of a new machinic intelligence, of transhuman bodies that do not corrupt, of utopias of life and dystopias of overpowering. Talking about the extreme, the thoughts it arouses, the emotions it provokes, and the actions to which it leads, is a challenge for the methodologies of knowledge, especially for religious studies, which have always walked the tightrope of sometimes impractical knowledge. Surrounded by peaks, by the footsteps and words of those who have challenged them, but also by the memory of ancient conflicts that in Trent found an attempt at reconciliation, scholars and students, along with diverse interpreters of the extreme, from free climbing to musical virtuosity, will question how meaning changes when it pushes toward extreme peaks, poles, and frontiers, and how societies and cultures have imagined the experience and writing of impervious meaning.*



# PROGRAMMA

**30.11.2022**

Fondazione B. Kessler  
Via S. Croce 77  
Trento

## Apertura conferenza

14.00 Introduzione e saluti della direzione

## Oltre e oltraggi

- MODERA** Massimo LEONE
- 14:30** **Virtù e pericoli della forza ermeneutica**  
Ugo VOLLI
- 15:00** **La banalizzazione dell'estremo**  
Valentina PISANTY
- 15:30** **Senso e interpretazione radicale**  
Luigi PERISSINOTTO
- 16:00** **Discussione**
- 16:30** Pausa

## Acumi, acuti e aculei

- MODERA** Sara HEJAZI
- 17:00** **Guerre e violenza: quando a torturare è una donna**  
Cristina DEMARIA

- 17:30**      **La metafora: dai pensieri impervi  
ai sensi addomesticati**  
Elisabetta GOLLA
- 18:00**      **L'interpretazione estrema in musica**  
Lucio SPAZIANTE
- 18:30**      **Discussione**
- 19:00**      **Il suono impervio**  
Tim LINHART
- 19:30      Chiusura lavori



**1.12.2022**

Fondazione B. Kessler  
Via S. Croce 77  
Trento

## Assoli e assurdi

- MODERA Debora TONELLI
- 9:00 **Il *pardes* tra razionalismo e *qabbalà*:  
potenzialità e pericoli  
dell'ermeneutica ebraica**  
Massimo GIULIANI
- 9:30 **Ragionare oltre l'estremo: che ne è  
dell'organizzazione delle nostre  
conoscenze e delle nostre parole se  
sopravvive un solo uomo? Frammenti  
di una discussione medievale**  
Costantino MARMO
- 10:00 **Il lungo viaggio della chimera:  
un'immagine fra senso e non senso**  
Martina CORGNATI
- 10:30 **Discussione**
- 11:00 Pausa

## Culmini e colmi

- MODERA Alberto ROMELE
- 11:30 **La luce come promessa di  
trascendenza: indagini pittoriche  
e fotografiche**  
Maria Giulia DONDERO
- 12:00 **Extreme Expressions of 20<sup>th</sup> Century  
Artistic Practices: Almost Nothing,  
Endless Repetitions, Transhuman Bodies**  
Gerhard GLUEHER

- 12:30**      **La forma impervia: Trauma, opera d'arte, potere testimoniale**  
Angela MENGONI
- 13:00**      **Disegnare l'invisibile? Passato e presente dei conflitti sulla raffigurabilità del divino**  
Graziano LINGUA
- 13:30**      Pausa

## **Ecfraresi ed estasi**

- MODERA**      **Boris RAEHME**
- 15:30**      **"Crisi della presenza" e sacro**  
Felice CIMATTI
- 16:00**      **Agli estremi della lingua della poesia**  
Marcello FRIXIONE
- 16:30**      **Il Paradiso di Dante e l'esperienza estrema della visione di Dio**  
Stefano TRAINI
- 17:00**      **Discussione**
- 17:30**      Pausa

## **Scene e osceni**

- MODERA**      **Lucia GALVAGNI**
- 18:00**      **Estremi opposti? Monasteri e aziende, monaci e manager tra sovrapposizione e opposizione**  
Maria Chiara GIORDA e Sara HEJAZI
- 18:00**      **L'estremo nel discorso del marketing contemporaneo, dallo sport alla guerra**  
Piero POLIDORO
- 18:30**      **Divino e umano: La rappresentazione della figura di Gesù nel cinema e nella televisione contemporanei**  
Armando FUMAGALLI
- 19:00**      **Discussione**
- 19:30**      Chiusura lavori

**2.12.2022**

Fondazione B. Kessler  
Via S. Croce 77  
Trento

## Vertici e vortici

MODERA	Valeria FABRETTI
9:00	<b>Immanenza radicale: dalle tecnologie emergenti al futuro dei cardini della cultura occidentale</b> Simona CHIODO
9:30	<b>Depicting AI: Or How (not) to Visualize the Invisible</b> Alberto ROMELE
10:00	<b>The Limits of Charitable Interpretation</b> Boris RAEHME
10:30	<b>Discussione</b>
11:00	Pausa

## Limini e limiti

MODERA	Marco VENTURA
11:30	<b>Il verso estremo dell'<i>habitus</i></b> Alberto AMBROSIO
12:00	<b>Se l'interpretazione del religioso si fa intersezionale: Diversità e minoranze religiose nella topologia delle categorie sociali e giuridiche</b> Valeria FABRETTI e Ilaria VALENZI
13:00	<b>Discussione</b>
13:30	Pausa

**Conservatorio F.A. Bonporti  
Via S. Giovanni Bosco 4  
Trento**

**15:30**      **Equilibri in bilico: Significati  
estremi di salute**  
Monica CONSOLANDI, Miriam FERRARO,  
Lucia GALVAGNI, Simona TACCANI

## **Ostinato**

**MODERA**      **Paolo COSTA**

**17:30**      **L'impensato: Antinomie, vette e abissi  
nelle vicende esistenziali  
di grandi interpreti**  
Margherita ANSELMi

**18.00**      **Il suono del silenzio: L'architettura  
del silenzio; alle radici di un comune  
processo creativo.**  
Massimo PRIORI

**18:30**      **La Sonata op. 35 di Fryderik Chopin  
come ascesa verso la trascendenza**  
Introduzione ed esecuzione della sonata  
al pianoforte di Calogero DI LIBERTO

**19:30**      Chiusura lavori

**3.12.2022**

Fondazione B. Kessler  
Via S. Croce 77  
Trento

## **Credi e crode** in collaborazione con il Trento Film Festival

- MODERA **Paolo COSTA**
- 10:00 **Perché è là? La montagna come rompicapo esistenziale**  
Sebastiano BEOZZO, Antonio G. BORTOLUZZI,  
Maurizio ZANOLLA alias MANOLO
- 12.00 ***Il diritto di rimanere in silenzio* di Andrea Franceschini (2022)**  
Proiezione del corto realizzato per il convegno
- 12:30 Chiusura lavori

Cinema Modena  
Viale S. Francesco d'Assisi 6  
Trento

## **Sensi impervi** in collaborazione con il Trento Film Festival

- MODERA **Miro FORTI**
- 20.30 ***Alpenland* di Robert Schabus (Austria, 2022)**  
Proiezione del film
- 22.00 **Tavola rotonda**  
Paolo COSTA, Massimo LEONE e  
Beatrice ZOTT
- 22.30 Chiusura lavori





<https://isr.fbk.eu>